

le solite lentezze, tanto più il Cappello, dopo espugnata Concordia, sollecitava se stesso ad altre risoluzioni maggiori. Pensò à prender Carpi, non ostanti li poco dianzi introdotti Francesi. Nell'incamminarui, non hauendo potuto guarir la Secchia per vnà sopraggiunta escrescenza d'acque, gittò vn Ponte la notte sopra alcune barche, e quietamente passatala, sopra prese il Luogo; mandò vn buon numero de' Francesi à fil di spada; altri fe' prigioni, & altri poterono correre à salvarsi in Reggio. Per queste vittorie del solo Proueditore Venetiano fù forza, che finalmente si auuedesse il Papa delle contaminate volontà de' suoi primi Comandanti. Proruppe in alta forma à lamentarsene; colmò di lodi il Cappello, e trà l'anfietà naturale, ed il suo graue dolore di sentirsi abbandonato, ò ingannato da più stretti Congiunti, e diletti, determinò di uscire di Bologna, e di andar lui stesso nell'esercito, per ispronare con la temuta presenza ciascheduno al debito. Era la stagione verso il fine di Dicembre, e le ne ui, e i ghiacci in vn colmo grande affliggeuano i corpi, ancora più del consueto. Si affaticarono à gara li Cardinali, li domestici, e gli Ambasciatori Veneti, à tutta possa, per dissuaderuelo.

Veneti pre
dono Car-
pi.

Il Papa
nell'eserci-
to.

Officio de'
Cardinali
per distor-
to.

Li certi pericoli della sua vita; l'indecenza del sacrosanto Carattere; la declinatione del rispetto familiarizzato in vn Campo; la discordanza nel Vicario di Christo dal benedire santamente con le mani, all'impugnare con esse hostilmente l'armi.

Ma non pago egli, che del proprio senso, nulla curò nè i pericoli, nè i prieghi. Uscì di Bologna, con vniuersale ammiratione, il secondo giorno di Gennaio dell'anno nuouo, seguitato da tre Cardinali, e giunto all'esercito, dopo, c'hebbe esclamato altamente contra Urbino, & il Cardinale per i loro vsati ritardi, volle andar subito sotto la Mirandola; distesamente accampouuifi, e scelse per alloggiamento della sua santa persona la Capanna vilissima di vn Contadino, distante due soli tiri d'arco dalle mura glie. Cominciarono que' di dentro à far giucar da' Bastioni, e da vn'alta Torre le Artiglierie con azzardi euidenti, e continui di lui medesimo, e con molta uccisione de' Soldati, & operarij, che affaticauansi à piantare le batterie trà le neui, e i fanghi. Egli fiero, e minacciuole facea superare, nel mezzo di tante difficoltà, e disastri, per così dire, l'impossibile; e'l Proueditor Cappello, al solito per la sua parte assiduo, & indeffesso, nulla meno perdonando alla sua vita, superò il quarto giorno di stabilirui sei de' suoi più smisurati Cannoni, e principiò à tormentar' anch' egli quei Ricinti. Viera dentro Alessandro Triulzio, nipote di Gioan Giacomo, e per ciò Cugino carnale della già nominata Contessa Vedoua, e vi erano quattrocento Fanti, e settanta Caualli

1511.
In vano.

Va sotto la
Mirandola

indeffesso.

Alessandro
Triulziola
difende.